



Frank Rijkaard, tecnico dallo stile Capello

**ESSERE** primi dopo sei giornate può anche contare poco, ma se il Barcellona è un posto che vale un grappolo in gola. Anche se lo hai preso facendolo con un solo gol (di Larsson) contro la piccola, chiusa, neopromossa Numançia. Perché sono sei anni che il Barcellona non vince nulla, tempi lunghi e pure un po' cattivi tra umiliazioni e proposte al limite come «deviamo tutti gli olandesi» e «compriamo solo giocatori catalani». Voci passate dalla presidenza, non dalla curva, e piombate sulla testa di Frank Rijkaard che ne porta ancora il peso.

Deve essere per tutto il malessere che ha mangiato da inizio a somigliare a Fabio Capello. Come tecnico lo imita da sempre, però ora ha proprio la stessa espressione infastidita. Sta lì, serio e immusonito come se non fosse cambiato niente, come se il Barcellona non fosse partito come un treno, come se i suoi non segnassero da ogni angolo, come se non stessero da soli in testa alla Liga e a punteggio pieno in Champions League. Alla fine di ogni partita, anche l'ultima, ripete ossessivamente la solita frase: «Tre punti, tre punti importanti, pensiamo alla prossima», masticata ogni parola scaricando nervoso. Non concede nulla al momento d'oro, ai giornali spagnoli che già chiamano il Barça «Dream Team», ai sorrisoni del grande capo Laporta che si siede in tribuna tutto vestito di lino chiaro ed elargisce pacche di soddisfazione a ogni vicino.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

A Rijkaard è venuta

la mascella

alla Capello

e il Barça si riscopre

un dream team

L'olandese resta in assetto da combattimento e concentra su di sé tutta la tensione. Ai ragazzi sabato ha evitato anche il ritiro, ognuno a casa propria con la consegna di arrivare al Camp Nou più motivati che mai. «Tre punti, tre punti» chissà quante volte glielo ripete anche se quelli arrivano facili: in Europa tre gol al Celtic e tre allo Shakhtar Donetsk le ora arriva la doppia sfida con il Milan, pensiamo alla prossima», in Spagna sei giornate e cinque gare vinte, 16 punti, due di vantaggio sul Valencia che pure sta correndo.

In estate è arrivato il miglior giocatore africano, Samuel Eto'o. 23 anni, camerunese, 28 milioni di euro e reti pesanti, è arrivato Deco, uno degli uomini di acciaio di Mourinho, campione d'Europa e di precisione, è arrivato Ludovic Giuly cresciuto da Deschamps a futare la porta, è arrivato Henrik Larsson il vecchietto che ha risolto svariate partite comprese quella contro il Numançia. È rimasto Ronaldinho, 35 milioni di euro spesi bene. E altri rinforzi destinati ad aumentare visto che gli infortuni sono anche più frequenti dei gol. Garcia fuori per un anno, Svitinho per cinque settimane, Motta per sei mesi e ieri Edmilson è uscito in barella. Non importa, funziona tutto lo stesso, Rijkaard non si distrae un attimo e masticata tre punti per volta con quella faccia tirata che ha messo su da quando ha iniziato a vincere.



Eto'o e Ronaldinho, protagonisti del Barcellona

PRIMA VITTORIA CASALINGA DEI CAMPIONI D'ITALIA, ANNULLATA UNA RETE A BORRIELLO

# Il Milan supera la Reggina a colpi di Shevchenko

## L'ucraino con una doppietta e Kakà rimediano alle amnesie della difesa

Roberto Condio  
inviato a MILANO

Al terzo tentativo il Milan eviolva finalmente San Siro e risale al 3° posto solitario in classifica. Non cancella, però, i dubbi sollevati in questo primo mese di calcio vero e soprattutto non soddisfa Galliani e Ancelotti, sempre più preoccupati per le amnesie di una difesa fragilissima sui palloni inattivi.

Manco a dirlo, a risolvere i problemi del Diavolo è ancora Andriy Shevchenko: dopo la doppietta che ha fruttato 1,5 punti in campo della Lazio, ieri si è ripetuto aprendo e chiudendo il 3-1 (ora i suoi gol in A sono 96 in 156 partite) e imbeccando Kakà nell'anne che ha consentito ai rossoneri di riportarsi in vantaggio solo 7 dopo aver subito il pari della Reggina.

Ha fatto tutto, l'ucraino. Da solo oppure combinando con Kakà e Rui Costa. Praticamente mai in tandem con il rientrante Inzaghi, aruffone, poco mobile e quindi facile preda della difesa amaranto. Senza le prodezze di Sheva, il Milan-qualità voluto da Ancelotti con Pirlo, Rui Costa e Kakà assieme in campo dall'inizio avrebbe probabilmente fatto la triste fine già sperimentata contro Livorno e Messina, altre squadre salite al «Mezzano» per difendersi e sfruttare ogni occasione per centrare il colpo storico. Imprese che, visti i black out difensivi di Maldini e compagni, in questo periodo sono tutt'altro che immaginabili.

Così, l'ordinata e gagliarda Reggina incassa il primo ko stagionale, ma ha ampio materiale per recriminare. Con il suo Bonazzoli, centravanti che l'aveva fatto felice contro Lazio e Livorno, ma che ieri sul 2-1 si è divortato a quattro passi da Dida un gol fatto. Con Trefoloni, capace di far imbuiare il presidente Foti e il tecnico Mazzarri per la seconda volta in 4 turni di campionato. Due settimane fa l'arbitro senese regalò un rigore al laziale Simone Inzaghi, che si era andato a pescare un fallo di Dionigi su Nesta in un'area rossoneria interstata a con 4 giocatori a terra, un istante prima che Borriello convencesse il gol felice: non ricordo un Milan che ne abbia incassati così tanti su palle inattive in così poco tempo. La stessa cosa è accaduta mercoledì scorso contro il Celtic e in precedenza. Invito l'allenatore e i giocatori a risolvere il problema perché non si può sempre vincere grazie ai nostri fuorigioco. Il gol annullato? Non l'ho

**MILAN**  
(4-3-1-2) **3**

Dida 6; Cafu 6; Nesta 6; Maldini 6; Galardi 5,5; Gattuso 6,5; Pirlo 6 (45' st Brocchi sv); Rui Costa 6,5 (24' st Seedorf sv); Kakà 6,5; Shevchenko 7; Inzaghi 5,5 (20' st Tessonson 6).

All.: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Trefoloni 5,5.

Reti: pt 11' Shevchenko; st 14' I. Franceschini, 21' Kakà, 44' Shevchenko.

Ammoniti: Franceschini, Zamboni, Colucci, Rui Costa, Dionigi.

Spettatori: paganti 7287, incasso 128.152,50 €, abbonati 52.186, quota 871.676,56 €.

**REGGINA**  
(3-5-1-1) **1**

Pavarini 6,5; Cannarsa 6; Zamboni 5,5; I. Franceschini 6; Mesto 6,5; Tedesco 6; Mozzati 6,5, sul suo punto deboli: Colucci (st Gandi sv), Balestrin 6; Nakamura 6 (24' st Borriello G); Bonazzoli 5 (36' st Dionigi sv).

All.: Mazzari 6.

Reti: pt 11' Shevchenko; st 14' I. Franceschini, 21' Kakà, 44' Shevchenko.

Ammoniti: Franceschini, Zamboni, Colucci, Rui Costa, Dionigi.

Spettatori: paganti 7287, incasso 128.152,50 €, abbonati 52.186, quota 871.676,56 €.

**I MOMENTI CLOU**

**GOL FANTASMA**  
11' pt: Kakà scende a destra e assiste Shevchenko. L'ucraino, a centro area, brucia Zamboni e fonda di destro in gol.

14' st: la Reggina buca il Milan sul suo punto deboli: Colucci piazzati. La punizione è ben tirata da Nakamura sul 2° palo, dove lo stacco di Franceschini è vincente.

21' st: Sheva apriente un lancio lungo e si presenta davanti a Pavarini, bravo a non farsi dribblare. Dopo il tocco del portiere, Andriy dà a Kakà, arresto e sinistro del brasiliano: 2-1.

43' st: altra punizione reggina. Cadono in 4 e, prima che Borriello segni di testa, Trefoloni fischia un fallo di confusione.

44' st: azione personale di Shevchenko del gran destro da 22 metri per il 3-1 finale.



L'abbraccio tra Shevchenko e Kakà: la vittoria del Milan contro la Reggina porta la loro firma

**LE PAGELLE**

**Mozart suona la carica Inzaghi non c'è**

dall'inviato a MILANO

**MILAN**  
DIDA 6. Ancora battuto (e poteva andargli peggio...), ma senza colpe particolari.

CAFU 6. Lo si nota per un bel destro al 16' st. Poco altro.

NESTA 6. Qualche anticipo ma anche troppi disimpegno allegri. L'errore di Bonazzoli e il fischio di Trefoloni evolvono a lui e alla difesa rossoneria un'altra giornata terribile.

MALDINI 6. Un 1° tempo autorevole, sciupato con due leggerezze che potevano costare carissimo.

KALADZE 5,5. Opaca la sua prima stagione da titolare in campo. Mesto lo fa danzare.

GATTUSO 6,5. Unico inconfondibile in mezzo al campo, lavora per un sensismo nei primi 45', con affanno nei secondi.

PIRLO 6. Rui Costa e Kakà gli tolgono la ribalta. Tedesco e Colucci lo infastidiscono col pressing. Brilla solo per l'assist a Cafu al 16' st (dal 45' st Brocchi sv. Debutto stagionale).

RUI COSTA 6,5. Brucia dalla voglia di sfruttare l'occasione che gli concede Ancelotti. Fa cose pregevoli nel 1° tempo, poi si spegne (dal 24' st Seedorf sv).

KAKÀ 6,5. Con Sheva ci scambiano cortesie sui primi due gol. Al centro dell'azione, ha le intenzioni giuste in partenza ma spesso gli concede il pallone.

SHEVCHENKO 7. Mezzo punto in meno perché si fa sfuggire Franceschini sull'1-1. Peccato veniale, visto quel che ha combinato: seconda doppietta consecutiva, un assist e minacce continue per i calabresi.

INZAGHI 5,5. Non è ancora a posto fisicamente e per uno come lui che vive di attimi, di guizzi, di furbate è un handicap insuperabile. Dovrebbe uscire prima (dal 20' st Tessonson 6).

**REGGINA**  
PAVARINI 6,5. Tre gol imprevedibili, altrettante parate importanti.

CANNARSA 6. L'uomo di fiducia di Mazzari, se la cavavichia, anche perché dalla sua parte il Milan si vede poco.

ZAMBONI 5,5. Il ko di De Rosa nel riscaldamento lo lancia in campo quasi a freddo. In effetti, parte rimanendo (fermo sull'1-0) e non dà mai sicurezza.

FRANCESCINI 6. Il gol compenso le tante difficoltà sullo scatenato Sheva.

MESTO 6,5. L'ex azzurro pare sia già destinato al Milan: dell'affare. Moto perpetuo con disincanto.

TEDESCO 6. Parte a destra per poi scambiare presto zona con Colucci. Ruggente.

MOZZATI 6,5. Uomo d'ordine preziosissimo. Grinta e lucidità.

COLUCCI 5,5. Il meno efficace a centrocampo (dal 40' st Gandi sv).

BALESTRINI 6. Pari e patta con Cafu.

NAKAMURA 6. Sinistro vellutato ma poco incisivo (dal 24' st Borriello G). Il gol dell'ex, vano, comunque lo fa.

BONAZZOLI 5. Scappa il 2-2 alzando nell'area piccola un perfortivo invano di Mesto (dal 36' st Dionigi sv).

[r. con.]

SPOGLIATOIO CALDO, ANCHE GALLIANI SGRIDA NESTA & C.

# Ancelotti furioso: la vittoria non mi basta

## L'unico felice è il bomber, che dedica le due prodezze al figlio di Costacurta

Nino Sormani  
MILANO

Il Milan conquista la prima vittoria in campionato a San Siro al terzo tentativo, dopo aver paraggiato con il Livorno e perso con il Messina, però non riesce a giocare fino in fondo. Pesano l'ennesimo gol subito su punizione oltre a quello annullato ingiustamente alla Reggina dall'arbitro Trefoloni. Un fatto che indigna il vicepresidente Galliani: «Sono contento per il risultato, ma sono molto preoccupato per certe distrazioni difensive. Facciamo reti bellissime e poi prendiamo dei gol facili: non ricordo un Milan che ne abbia incassati così tanti su palle inattive in così poco tempo. La stessa cosa è accaduta mercoledì scorso contro il Celtic e in precedenza. Invito l'allenatore e i giocatori a risolvere il problema perché non si può sempre vincere grazie ai nostri fuorigioco. Il gol annullato? Non l'ho

visto, ero già sulle scale perché ero al massimo delle tensioni. Più arrabbiato di Galliani è Ancelotti. Appena si presenta davanti ai tacchini del tecnico milanista sbotta: «So cosa volete chiedermi e vi dico subito che non rispondo. Sono

arrabbiato, ma sappiamo qual è il problema e vi assicuro che lo risolveremo». Poi si sblocca: «Posso dire che c'è luce, una luce che però non splende in continuazione. Con la Reggina abbiamo iniziato molto bene. Ci è mancato l'ultimo passaggio e il colpo

del ko. Così è arrivato il pareggio e ci siamo complicati la vita. Il gol annullato? Dalla panchina non ho visto cosa è successo. Shevchenko, autore di una doppietta e dell'assist per la rete di Kakà, è l'unico veramente contento: dedica la sua prima rete a Costacurta diventato padre sabato, ma non può fare a meno di lanciare un richiamo ai compagni: «Dobbiamo migliorare ancora e lavorare sui calci piazzati, subiamo troppi reti. Bisogna evitare certi errori. Il Pallone d'oro? Se il Milan continua così posso pensarci, però sono importanti le vittorie della squadra». Quello dei gol presi su calci piazzati sta diventando un incubo per i difensori, come riconosce Cafu: «È una cosa che sappiamo, ne abbiamo parlato tanto, in allenamento, prima di ogni partita e dopo. Poi arriviamo in campo e succedono proprio quello di cui abbiamo tanto parlato. Forse bisogna incominciare a pensare positivo».

I CALABRESI CONTRO L'ARBITRO: «L'PARI ERA REGOLARE»

# Foti: è già la seconda volta che Trefoloni ci danneggia

MILANO

La Reggina non intende subire passivamente la sconfitta rimediata dal Milan e si scaglia contro l'arbitro Matteo Trefoloni di Siena, reo di aver annullato un gol di testa dell'ex milanista Borriello, attualmente in prestito a Reggio, che l'avrebbe portato sul 2-2 per presunto fallo in area di Dionigi su Nesta. Secondo i dirigenti reggini Trefoloni non è nuovo a questi errori nei loro confronti: già alla seconda giornata a Roma contro la Lazio ha assegnato un rigore inesistente per fallo su Simone Inzaghi. Il presidente Lillo Foti non fa mistero della sua rabbia e invita lo stesso Nesta a chiarire l'azione incriminata: «Lui è un grande campione. Dice all'arbitro come sono andate le cose». Aggiunge l'allenatore Mazzarri: «Non sono convinto della decisione di Trefoloni: si è comportato come contro la Lazio, quando ha concesso un rigore inesistente. Stavolta nessuno

ha commesso irregolarità, anzi siamo stati noi a subire qualche strazione di troppo in area. Quando ho sentito il fischio ho pensato che ci avesse assegnato un rigore. Noi nell'area avversaria non commettiamo mai falli per non interrompere l'azione, perché qualcosa può sempre succedere». Mazzarri si consola pensando che «la Reggina con il gioco espresso e le occasioni create ha meritato almeno di pareggiare. Il Milan ha dominato la gara solo nella prima metà, ora, poi è toccato a noi governare il gioco e creare buone occasioni che purtroppo non siamo stati capaci di sfruttare al meglio».

Secondo Mesto, per il quale si parla di un trasferimento al Milan a gennaio per 3,5 milioni: «Sono l'arbitro ha visto Dionigi trattenerlo Nesta, al massimo si sono strattati a vicenda. Un peccato quella decisione perché stavamo dominando la gara e il Milan era ormai stanco. Avremmo conquistato almeno un punto. [n. sor.]